

CITTÀ DELLA SCIENZA ISPEZIONE DEL CAPO GABINETTO DEL MINISTRO BARCA. FONDI ARRIVANO A QUOTA 25 MILIONI. OGGI ARRIVA LORENZO ORNAGHI

# Primo tavolo tecnico con Trombetti

di Pierluigi Frattasi

Arrivano i primi 25 milioni di euro per Città della Scienza. Superata la metà dei fondi occorrenti per la ricostruzione, quantificata attorno ai 40 milioni di euro. Ieri mattina, negli uffici della Fondazione Idis di Bagnoli, si è insediato il tavolo tecnico interistituzionale per fare un primo calcolo delle risorse disponibili e di quelle che arriveranno.

I primi 5 milioni di euro stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno già avuto l'approvazione del Cipe. Si aggiungono agli oltre 3 milioni di euro provenienti dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Ieri mattina, anche il Ministero dello Sviluppo Economico, retto da Fabrizio Barca, ha annunciato l'arrivo di 15 milioni di euro, attinti dai fondi Pac per la Coesione Territoriale.

Il vice-capo di gabinetto del ministro, Paolo Caputo, è volato a Napoli per partecipare all'incontro, al quale ha preso parte anche l'assessore regionale alla Ricerca e all'Università, Guido Trombetti. Nel pomeriggio, Caputo si è recato a Coroglio, in compagnia del vice-sindaco Tommaso Sodano. È prevista per oggi, invece, la visita a Città della Scienza del ministro per i Beni e le Attività Culturali, Lorenzo Ornaghi, che sarà accompagnato dal presidente del Consiglio superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici, Francesco De Sanctis, e dal presidente della Fondazione Idis, Vittorio Silvestrini.

La copertura finanziaria, insomma, non sembra essere un problema. Ulteriori entrate, infatti, si prevedono dalle donazioni che stanno affluendo copiose e dal risarcimento dell'assicurazione, non ancora quantificato. Senza contare i fondi che arriveranno da diverse iniziative, come la festa ed il concerto del Primo Maggio napoletano che i sindacati Cgil, Cils e Uil hanno deciso di tenere proprio a Città della Scienza.

Un budget che potrebbe essere rimpinguato con altre iniezioni di liquidità da parte della Bei e della Commissione Europea. Per quest'ultima, le ipotesi sono di un finanziamento straordinario o di un progetto da realizzarsi nell'ambito del Programma Horizon 2020. Nel computo, infine, vanno considerate anche le risorse appostate dalla Regione per la cassa integrazione dei dipendenti.

«Il problema finanziario – sottolinea Trombetti – non sembra il più grave. La cosa più importante adesso è decidere prima di tutto dove va ricostruita Città della Scienza».

La localizzazione della cittadella scientifica è stata uno dei punti principali di discussione al vertice di ieri.

Le ipotesi, in questo caso, sono diverse. Lasciarla dov'è, come vorrebbero Silvestrini ed una parte di opinione pubblica e politica (Idv, in primis). Portarla all'interno della Bagnolifutura, sfruttando magari l'Acciaieria. Oppure, delocalizzarla presso l'ex Base Nato di Bagnoli. «La scelta del

luogo – prosegue Trombetti – è prioritaria. Bisogna capire qual è la soluzione più veloce ed economica: non spetta a me decidere ma vorrei che chi deve farlo fosse aiutato avendo a disposizione le informazioni corrette».

E sull'ipotesi Silvestrini commenta: «Io non sono un ingegnere né un tec-



nico, su un piano strettamente umano mi fido di quello che dice Silvestrini. Però occorre che gli esperti dicano come stanno le cose e che si faccia poi presto».

Al momento, l'unica certezza emersa dal tavolo è che la nuova sede sarà a Bagnoli. Una task force di tecnici del Comune e della Fondazione effettuerà un'analisi comparata per valutare tempi, costi e percorribilità giuridica delle diverse ipotesi. Ma la parola definitiva spetterà a Palazzo San Giacomo. Alla progettazione collaborerà anche l'Università Federico II.

Il tavolo tecnico si riunirà nuovamente mercoledì prossimo.



Lo scheletro di Città della Scienza

